



DOCUMENTO

DEL MOVIMENTO POPOLARE “RINASCITA MORELLI AUTONOMO”

11 ottobre 2022

**SANITÀ DI MONTAGNA ED OSPEDALE “MORELLI” DI SONDALO:
ULTIMA “CHIAMATA” ALLA POLITICA, IN PARTICOLARE AI PARTITI AL GOVERNO DI
REGIONE LOMBARDIA, PER RISPONDERE FINALMENTE ALLE ASPETTATIVE ED
ESIGENZE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO.
LE PROPOSTE E LE SOLLECITAZIONI DEL MOVIMENTO POPOLARE “RINASCITA MORELLI
AUTONOMO”.**

*Ora vi è l'evidente necessità di urgenti decisioni per il rilancio definitivo del Presidio
ospedaliero “Morelli” di Sondalo e di tutta la sanità di montagna.*

*Si è aperta una nuova fase dopo il 25 settembre 2022 (elezioni politiche) ed in vista delle
prossime elezioni regionali in Lombardia (inizio 2023).*

*La richiesta di una maggiore determinazione da parte dei
Sindaci e delle Istituzioni locali.*

A) Premessa

Le recenti elezioni politiche del 25 settembre scorso, pur essendo di carattere nazionale, sono state caratterizzate, nel dibattito e nell'urna, dall'influenza del rilevante tema di carattere provinciale riguardante il rilancio della nostra sanità di montagna.

La mobilitazione di tanti cittadini di Valtellina e Valchiavenna, in atto da tempo, ha avuto conferma nel voto, che ha “punito” pesantemente in particolare la Lega, partito ritenuto, più di altri, responsabile del degrado della situazione sanitaria ed ospedaliera nella nostra Provincia.

Da oltre due anni, la popolazione ed il Movimento popolare scrivente si sono attivati denunciando centinaia di disservizi.

Centrale è la questione dell'ospedale “E. Morelli”, pesantemente ridimensionato, a partire dal 2020, con oltre trecento letti trasferiti altrove; ora ne sono rimasti meno di duecento.

Su questi posti letto non si può transigere! Basta cedere posti letto a Milano!

Ora è assolutamente urgente, oltre che essenziale, una determinata azione di programmazione, potenziamento e riorganizzazione del “Morelli” e di tutta la rete



ospedaliera provinciale.

Va inoltre **ridata fiducia ai medici, infermieri ed a tutti gli operatori sanitari** che, da tempo, “resistono sul fronte” e verso i quali dovremo sempre avere un tributo di grande riconoscenza.

Il tutto per consentire l'erogazione di quel complesso di prestazioni garantita nel periodo precovid.

Soprattutto dal 2020, **la fuga dei medici dal “Morelli” e la non partecipazione ai bandi sono dovute soprattutto alla situazione di precarietà e confusione** venutasi a creare a seguito del mancato ripristino integrale dei reparti e delle eccellenze che il Presidio di Sondalo aveva prima della pandemia e che erano a servizio, in particolare, della cittadinanza locale e dei tre milioni di turisti annuali dell'Alta valle.

Non tutto dunque dipende dalla mancanza dei medici, come (ancora ora) ripetono il Direttore ASST Valtellina ed Alto Lario, unitamente a diversi Sindaci ed esponenti politici della nostra Provincia.

Nel frattempo sono **aumentate notevolmente le liste di attesa ed i tassi di fuga verso altri ospedali non hanno precedenti così come il ricorso al privato.**

Le “case” e gli “ospedali” di Comunità, enfatizzati quale punti qualificanti della recente riforma sanitaria regionale, **sono delle pure “scatole vuote”.**

Insomma per il rilancio della sanità di montagna e del “Morelli” occorre prima di tutto una precisa volontà politica, quella che è mancata sino ad oggi.

È mancata, in questi ultimi anni, anche **l'attivazione dei vari tavoli provinciali per la sanità**; di questi organismi preoccupa l'inerzia e la superficialità ed i loro coordinatori si sono dimostrati fortemente condizionati da Regione Lombardia, la quale continua a sottovalutare i danni per la sanità delle periferie, i disagi e le carenze nell'erogazione delle prestazioni, con un notevole incremento dei rischi nelle prestazioni di emergenza.

I partiti al governo della Lombardia dovranno dimostrare fatti concreti ed immediati oppure, fra pochissimi mesi in occasione delle elezioni regionali, sarà altra sconfitta dura per la Lega o immediata perdita di consensi per “Fratelli d'Italia”.

I Sindaci e le Istituzioni locali devono dimostrare una maggiore determinazione, essendo ancora troppo debole la loro azione amministrativa rispetto alla gravità della situazione attuale.

* * *

B) Le proposte del Movimento popolare per una “rifondazione” della sanità di montagna e per una netta inversione di tendenza.

Nella sanità provinciale insomma si attende finalmente una vera e propria “rifondazione”, con una netta inversione di tendenza rispetto al recente passato nonché un nuovo e virtuoso percorso segnato dai seguenti obiettivi e risultati che il Movimento popolare scrivente ritiene imprescindibili:

- 1. revoca del “Piano del Politecnico” (ottobre 2019), che ha portato la “devastazione” dei servizi ospedalieri;**



2. revoca dell'ultimo P.O.A.S. (Piano di Organizzazione Aziendale Strategico), approvato dalla nostra ASST e, nei giorni scorsi, anche da Regione Lombardia: un documento inadeguato, contraddittorio, incompleto, elaborato con formulazioni appositamente carenti allo scopo di attuare subdolamente i contenuti del sopracitato "Piano del Politecnico";

3. elaborazione di un P.O.A.S. di Presidio per il "Morelli", organizzativo e gestionale, mirato allo sviluppo strategico dell'ospedale di Sondalo.

Solo così si potrebbe parlare fondatamente di un primo passo verso un assetto autonomo, il quale sarebbe propedeutico ad una autentica autonomia aziendale, anche eventualmente in una formulazione sperimentale;

4. revisione del sistema di emergenza urgenza e riattribuzione al "Morelli" del Dipartimento di emergenza/urgenza di 2° livello, eliminando la denominazione fantasiosa e fuorviante di "*centro trauma*".

È bene evidenziare che al "Morelli" il Dipartimento di emergenza con le alte specialità ha funzionato per 50 anni e non vi è alcun motivo per il trasferimento a Sondrio, essendo anche aumentate progressivamente le esigenze senza un miglioramento della logistica.

La complessità del territorio richiede un approccio globale all'urgenza tempo dipendente che comprende l'evento traumatico ma non solo: l'impostazione prevede infatti il soccorso, la stabilizzazione, il trasporto e l'assistenza con il sistema di progressività delle cure.

Va pertanto ridisegnato il rapporto tra il "Morelli" ed i punti di primo intervento nonché l'A.R.E.U., con contestuale rivisitazione del rapporto fra Pronto Soccorso ed Unità Operative;

5. ricostituzione integrale della neurochirurgia presso il "Morelli", il cui "sdoppiamento" con il Presidio di Sondalo è al di fuori dei parametri normativi.

Occorre attribuire a questa Unità operativa lo spazio precedente che era rinnovato con postoperatorio dedicato;

6. ripristino dell'Unità spinale "unipolare" presso il Presidio di Sondalo, dunque con tutte le specialità connesse (chirurgie, urologia, cardiologia, pneumologia etc.) e va recuperato il suo prestigioso e riconosciuto ruolo in ambito nazionale;

7. continuità dell'attività ordinaria ospedaliera nonostante l'eventuale recrudescenza del covid-19;



8. sollecitazione del ruolo di programmazione della A.T.S. Montagna nella ridefinizione dei ruoli, funzioni e prestazioni dei Presidi ospedalieri nell'ambito del territorio della stessa A.T.S., con il coinvolgimento della Conferenza dei Sindaci.

Tale ridefinizione deve avvenire superando la visione “Sondrio centrica” della nostra sanità di montagna, la quale si fonda su un presunto ruolo baricentrico di Sondrio confondendo la nostra Provincia con il territorio di competenza della A.T.S. Montagna; un territorio che comprende il Presidio di Gravedona, ospedale con tutte le dotazioni a servizio anche della Bassa valle e della Valchiavenna.

Superfluo osservare che il baricentro si definisce non solo in forza delle distanze stradali ma soprattutto sui tempi di percorrenza: a Sondrio arriva il treno, che non giunge invece a Bormio o a Livigno.

In questa azione di ridefinizione delle funzioni e prestazioni dei Presidi ospedalieri, è **importante valorizzare la “vocazione” oncologica dell’ospedale di Sondrio** con prestazioni che non siano tempo dipendenti.

A riguardo vale la pena ricordare che, **quasi tre anni fa, i 16 Sindaci dell’Alta valle e del tiranese sottoscrissero un documento dove si ribadiva il ruolo fondamentale del Presidio di Sondrio relativo all’oncologia ed alla cardiologia di alto livello e per il “Morelli” si confermava la connotazione di ospedale di alta riabilitazione traumatologica, con il Dipartimento di emergenza urgenza di 2° livello e con l’Unità spinale “unipolare”.**

Peraltro la collocazione delle alte specialità nell’ospedale di Sondrio appare improbabile, trattandosi di un Presidio con un richiamo modesto, attraversato da una fase organizzativa difficile e con una casistica falcidiata anche dal trasferimento di pazienti in emergenza fuori Provincia.

In conclusione sul punto, **la sanità di montagna sul nostro territorio deve fondarsi su una visione “tripolare” che veda, come fondamentali ed imprescindibili strutture ospedaliere, quelle di Sondalo (Alta valle), Sondrio (Media valle) e Gravedona (Bassa valle e Valchiavenna), con un ruolo complementare e definito dei Presidi di Morbegno e Chiavenna;**

9. riequilibrio dell'attività chirurgica tra i Presidi di Sondalo e Sondrio attraverso un'attribuzione razionale di anestesisti con puntuale definizione degli spazi, superando accorpamenti critici limitanti l'operatività;

10. stanziamento di incentivi economici, formativi e professionali per il personale medico e sanitario operante nei territori di montagna.

È importante osservare che i medici ed, in genere, il personale sanitario possono essere trattenuti con l'organizzazione, le giuste strategie condivise, con strumentazioni adeguate, con un percorso di carriera accessibile, con incentivazioni economiche su base meritocratica.

Chi è vicino alla pensione può trattenersi ancora per anni ma a condizioni adeguate;



11. **definitiva cessazione del ricorso alla “esternalizzazione” dei servizi ospedalieri**, che ha dimostrato, in questi mesi, tutta la propria inadeguatezza;

12. **costituzione presso il “Morelli” della Facoltà di Scienze infermieristiche**, potendosi configurare un vero e proprio “campus universitario”.

Insomma il ritorno a Sondalo della prestigiosa “scuola infermieri”, istituita agli inizi degli anni '60 e nella quale si formarono oltre 1200 infermieri, 60 caposale e 70 infermieri generici, con possibilità di affiancamento del corso per tecnici di radiologia;

13. **ripristino, per il territorio della ATS della Montagna, della Centrale Operativa 118**, considerati gli evidenti limiti e criticità della Centrale Operativa di Bergamo, a fronte di un territorio ampio e complesso come quello della Provincia di Sondrio;

14. **revisione organizzativa del Servizio di Emergenza/urgenza AREU** per un adeguamento alle esigenze di una realtà interamente montana come quella di Valtellina e Valchiavenna.

* * *

C) **Il “Dirigente medico o sanitario” per la gestione ed il coordinamento del Presidio Ospedaliero di Sondalo: una nomina tutta da verificare con un ambito di operatività limitato in particolare dal POAS; una iniziativa, in ogni caso, non rispondente alla richiesta di costituzione della “Azienda Ospedaliera autonoma” del “Morelli” avanzata dal Movimento stesso.**

Come noto, con delibera (n. 555) del 9 settembre 2022, la nostra ASST ha indetto un avviso pubblico per il conferimento di un incarico a tempo determinato (due anni), ai sensi del D.Lgs. n. 502/1992 (art. 15, septies, 1° comma), al fine di “*reperire un Dirigente Medico o Dirigente Sanitario*”, cui affidare “*la gestione ed il coordinamento del Presidio Ospedaliero di Sondalo*”.

L’Azienda ha voluto immediatamente chiarire (comunicato stampa del 13 settembre 2022) che tale Dirigente “*opererà nelle vesti di Direttore, con autonomia tecnico-funzionale ed economico-finanziaria*”, relazionandosi con il Direttore generale della stessa ASST, “*occupandosi della gestione manageriale e dell’organizzazione dell’Ospedale di Sondalo e dovrà promuovere e coordinare le azioni per migliorare l’efficacia e l’appropriatezza delle prestazioni sanitarie e dell’efficienza organizzativa nel suo complesso*”.

Non solo: nello specifico, il Dirigente medico o sanitario dovrà “*contribuire all’individuazione delle linee di sviluppo*”; delineare “*i criteri per l’utilizzo delle risorse e il fabbisogno del personale*”; definire “*le linee strategiche, gli obiettivi del Presidio e le politiche di sviluppo*”; predisporre “*il programma di interventi e assistenza sul territorio*”; definire “*l’organizzazione dell’accettazione sanitaria, del pronto soccorso, delle sale operatorie, le tipologie degli ambulatori, gli orari di attività e il volume delle prestazioni*”.

La nostra ASST pare altresì riconoscere finalmente l’esistenza del “problema Morelli” e per



la prima volta pone la questione dell'autonomia del Presidio di Sondalo.

Questo, come già ricordato, è un fatto positivo, che risponde ad un'"operazione verità".

Certamente **non si tratta dell'autonomia del "Morelli" come auspicata dal Movimento popolare scrivente, il quale ha proposto e chiesto l'istituzione della nuova Azienda ospedaliera autonoma "Alta Valtellina", distinta e separata dall'attuale ASST Valtellina ed Alto Lario.**

Tale recente iniziativa della ASST Valtellina ed Alto Lario presenta peraltro alcuni limiti evidenti:

- il "Dirigente medico o sanitario" sarà un dipendente della medesima ASST in quanto il rapporto che si instaurerà sarà di lavoro subordinato (a tempo determinato) di natura dirigenziale pubblica;
- il Dirigente *de quo* sarà inoltre tenuto ad osservare le disposizioni del P.O.A.S. (Piano aziendale), che se rimarrà tale, prosegue l'opera di "smantellamento del Morelli", in linea con il "Piano del Politecnico" (ottobre 2019), voluto da Regione Lombardia;
- la definizione sanitaria del Dirigente è riduttiva: sarebbe stato meglio aprire ad una managerialità generale che privilegiasse gli aspetti gestionali e organizzativi, oltre che quelli economico – finanziari;
- vi è il rischio che si introduca di fatto una Direzione medica di Presidio, peraltro già prevista, eccessivamente legata alle posizioni dirigenziali centrali.

Ciò evidenziato, è opportuno che al Dirigente in questione siano assegnati tempi sugli obiettivi, che auspichiamo siano nella direzione indicata dal sottoscritto Movimento popolare.

Nonostante tali limiti oggettivi, il **Movimento popolare auspica che il "Dirigente medico o sanitario" possa adottare tutti quei provvedimenti, previsti nel bando di nomina, utili al rilancio consolidato del "Morelli" di Sondalo.**

* * *

D) Necessario, integrale ed improrogabile cambiamento della dirigenza della "ASST Valtellina ed Alto Lario".

Diventa dunque necessario, integrale ed improrogabile il cambiamento della dirigenza della ASST Valtellina ed Alto Lario, la quale, segnatamente negli ultimi tre anni, ha ampiamente dimostrato la propria incapacità organizzativa e gestionale oltre a ridursi a porre in essere interventi "distruttivi" per conto dell'istituzione regionale.

Del resto, il recupero del Presidio ospedaliero di Sondalo con la necessità di strategie aziendali nuove ma affidato agli autori del degrado costituirebbe una palese contraddizione.

* * *

E) Disponibilità e rinnovato impegno del Movimento popolare "Rinascita Morelli Autonomo".

Il Movimento popolare ribadisce la propria disponibilità a confrontarsi con tutti i



partiti politici e con le Istituzioni coinvolte (Regione Lombardia, Sindaci ed Istituzioni locali) nonché con qualsiasi soggetto, associazioni o Enti, che abbiano a cuore la riorganizzazione di una sanità adeguata alle esigenze della gente di montagna.

Il Movimento popolare “Rinascita Morelli Autonomo”, a riguardo, **continuerà nella sua azione di proposta, stimolo e controllo**, forte del sostegno rinnovato di migliaia di cittadini di Valtellina e Valchiavenna.

Bormio, 11 ottobre 2022

avv. Ezio Trabucchi

Presidente Movimento popolare “Rinascita Morelli Autonomo”.